

PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/15 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA", BANDO RTDA n.3/2020, Rep. N.81/2020 (pubblicato sulla G.U. n.94 del 1.12.2020).

L'anno 2021, il giorno 20 del mese di marzo in Roma si è riunita per via telematica (skype) la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 10/M1 Lingue, Letterature e Culture Germaniche - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/15- presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.D. n. Rep.n.7/2021, pubblicato sulla GU (4° serie speciale- concorsi ed esami) n.11 del 09.02.2021 e composta da:

- Prof.ssa Maria Grazia Cammarota – professore ordinario presso il Dipartimento di Lingue, letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo (Presidente);
- Prof.ssa Letizia Vezzosi – professore ordinario presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università degli Studi di Firenze (Componente);
- Prof.ssa Sabine Elisabeth Koesters – professore associato presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Segretaria).

Come da verbale la Commissione ha iniziato i propri lavori alle ore 15 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

CANDIDATO: Camiz, Mauro

COMMISSARIO 1: Maria Grazia Cammarota

A. TITOLI E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Formazione scolastica e universitaria

Il candidato presenta i titoli relativi alla propria formazione scolastica e universitaria di primo e secondo livello. Tuttavia, questi titoli sono considerati non pertinenti per la presente valutazione in quanto meramente propedeutici a una possibile carriera scientifica.

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2011 nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Storia Linguistica dell'Eurasia con una tesi di Filologia germanica incentrata sull'analisi filologico-linguistica (con l'ausilio di nuovi strumenti informatici) dell'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda (in latino e inglese antico). Il titolo è pertanto pertinente per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Nel 2020 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Universitario di II fascia per il SSD L-FIL-LET/15 Filologia germanica. Il titolo rivela il profilo scientificamente maturo del candidato.

Attività didattica a livello universitario

Presso l'Università di Roma La Sapienza tra il 2012 e il 2019 ha tenuto attività didattica nell'ambito dei corsi di studio e anche nell'ambito del Dottorato di Ricerca Internazionale in Studi germanici e slavi. È stato inoltre correlatore di due tesi di Laurea Magistrale. L'attività è pertinente per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Attività di formazione e ricerca

Il candidato ha ottenuto due assegni di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma (2011-13; 2014-15) per progetti nell'ambito linguistico e filologico.

Ha trascorso tre periodi di studio e ricerca all'estero: nel 2009 (durante il percorso di studi del Dottorato) a Monaco di Baviera, con un finanziamento DAAD, per approfondimenti sull'argomento della sua tesi dottorale; nel 2013 presso l'Università di Copenaghen (DK) con una borsa di studio del Ministero per la Ricerca, Innovazione e Istruzione Superiore per un progetto di ricerca sulle Vite di San Benedetto e San Gregorio Magno nella letteratura islandese; nel 2016 a Berlino (D) come *Visiting Scholar* con il finanziamento della DAAD (Short-Term Grant, 2016) finalizzato alla preparazione di una edizione critica della Gregorius Saga.

Nel 2013 ha seguito il corso ADT-TM terza edizione – Scuola internazionale di Introduzione all'analisi automatica dei testi e ai metodi e modelli di text mining (40h) – Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza – MEMOTEF, Facoltà di Economia – Sapienza Università di Roma

Tutti i titoli sono documentati come richiesto dall'articolo 2 del bando e pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Relazioni a convegni

Tra il 2007 e il 2018 ha partecipato con relazioni in italiano, inglese, tedesco a convegni in Italia (5) e all'estero (4) su temi di linguistica e filologia. Tutti i titoli indicati sono pertanto pertinenti per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Premi e riconoscimenti

Particolarmente rilevante per il settore scientifico disciplinare è il premio assegnato al candidato nel 2018 dalla Associazione Italiana di Filologia Germanica in memoria del prof. Piergiuseppe Scardigli per la migliore pubblicazione di Filologia germanica nel triennio 2015-17. Il titolo è di notevole rilevanza per il SSD indicato nel bando.

Finanziamento "Avvio alla Ricerca 2012 – Sapienza Università di Roma". Titolo del progetto di ricerca: "Il trattamento del verbo nella versione inglese antica della Historia Ecclesiastica di Beda. Un'indagine lessicale e sintattica nel quadro della nascita della prosa anglosassone in età alfrediana." Il titolo è pertinente per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale della rivista "Classiconorroena", rivista di Fascia A, rilevante per il settore scientifico disciplinare. Il titolo è pertinente per il SSD in questione.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

B. VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n.1

Camiz, M., Anna Maria Segala (2019). "Belphegors Gifftermaal. A Neglected Early Modern Danish Translation of Machiavelli's Belfagor", «Danske Studier» 2019: pp. 117-167 FASCIA A

Il contributo del candidato alla stesura del lavoro (scritto in inglese con altra autrice) è specificato e può pertanto essere valutato. All'interno dello studio sulla traduzione in danese del XVII sec. (anonima) della Novella di Belfagor, il candidato offre la trascrizione e l'edizione critica del testo, applicando gli strumenti propri della filologia testuale, che gli consentono, tra le altre cose, di avanzare ipotesi sull'ipotesto francese (tra i quattro disponibili) usato dal traduttore danese. L'edizione è preceduta dall'analisi di ulteriori aspetti (come le strategie traduttive per la resa dei nomi propri e dei toponimi, con considerazioni sul contesto culturale in cui si colloca la traduzione e quindi sulle finalità della traduzione nella cultura ricevente) e da una chiara presentazione dei criteri ecdotici adottati. La pubblicazione dimostra pertanto che il candidato ha padronanza degli strumenti teorici e metodologici della filologia testuale, applicati in questo caso a un testo del XVII secolo.

Pubblicazione n 2:

Camiz, M. (2019). "Le dépassement de l'espace et du temps dans la Benedictus saga. Une analyse multi-niveaux", «Cognitive Philology» 12 (2019). Sviluppando una riflessione maturata nel lavoro di edizione della Saga di san Benedetto, in questo contributo (scritto in francese) il candidato analizza il trattamento delle categorie di spazio e tempo nel processo di adattamento del testo nella cultura ricevente, in connessione con il diverso orizzonte letterario dell'opera tradotta.

Pubblicazione n 3:

Camiz, M. (2017). La saga islandese di san Benedetto. Biblioteca Medievale, 4, Roma: Edizioni Kappa

La monografia risponde all'esigenza di disporre di una nuova edizione critica della Saga di san Benedetto rispetto a quella di Unger del 1877. L'edizione, accurata e metodologicamente rigorosa, è preceduta da un'ampia introduzione (con un dettagliato esame codicologico e paleografico), che tra le varie cose, indaga a fondo le interazioni con le fonti. L'edizione è affiancata dalla traduzione in italiano ed è corredata di un approfondito commento (che affronta questioni linguistiche, filologiche, storico-culturali) e un glossario che contiene tutte le occorrenze di ogni vocabolo registrato nel testo islandese. La monografia costituisce un lavoro apprezzabile e perfettamente congruo con il settore concorsuale e scientifico-disciplinare.

Pubblicazione n 4:

Camiz, M. (2016). "Il laghetto del Føtex". In Anna Maria Segala, Francesca Terrenato (eds.), Voci Migranti. Scrittrici del Nordeuropa. Studi e Ricerche, 41, Roma: Sapienza Università Editrice: pp. 107-128.

Il quarto prodotto è una traduzione in italiano di un racconto della scrittrice danese Lone Aburas. Il prodotto rivela le competenze del candidato nell'ambito della traduzione, evidenti anche nella monografia (N. 3), tuttavia è pertinente solo per il macro-settore concorsuale, non però per il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n 5:

Camiz, M., (Tesi Dott.), L'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda, Univ. Macerata, 2010, parte I e II.

La tesi di dottorato (non pubblicata) si focalizza sull'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda in latino e in inglese antico e consiste in un'indagine filologico-linguistica del testo. Il lavoro è apprezzabile per l'accurato inquadramento storico-culturale, per l'analisi della ricca tradizione manoscritta delle due versioni dell'opera bediana, per l'indagine condotta sull'onomastica. Il lavoro risulta inoltre innovativo per lo sviluppo di un database destinato a elaborare gli elementi linguistici del testo nelle sue due versioni, mostrando come i nuovi strumenti informatici possano efficacemente supportare gli studi linguistici e filologici. Il lavoro è congruo con il SSD, è originale, innovativo e metodologicamente rigoroso.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione scientifica del candidato non è quantitativamente consistente, ma è continuativa (dal 2008) e varia nei temi proposti. Ha prodotto, oltre alla tesi di dottorato, una significativa edizione critica (2017), ha pubblicato 3 articoli in rivista di fascia A, 4 contributi in Atti di convegno/seminari, una traduzione.

Tra gli aspetti rilevanti per il SSD indicato nel bando si segnalano i lavori di ecdotica e la presenza di studi che riguardano due tradizioni germaniche antiche (norrena e antico-inglese). I suoi studi comprendono approfondimenti linguistici e storico-culturali. Il candidato dimostra inoltre di conoscere i problemi connessi con i processi traduttivi all'interno del Medioevo e dal Medioevo a oggi. Rilevante è l'applicazione degli strumenti informatici agli studi filologici.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA:

La produzione del candidato è caratterizzata da un elevato livello di approfondimento, rigore metodologico e, specialmente per quanto riguarda l'impiego delle Digital Humanities, originale e innovativa.

COMMISSARIO 2: Sabine E. Koesters

A. TITOLI E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Formazione scolastica e universitaria

Il candidato presenta i titoli relativi alla propria formazione scolastica e universitaria di primo e secondo livello. Tuttavia, questi titoli sono considerati non pertinenti per la presente valutazione in quanto propedeutici a una possibile carriera scientifica.

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2011 (XXIII ciclo): Dottorato di Ricerca in Storia Linguistica dell'Eurasia (Università di Macerata) con una tesi di Filologia germanica incentrata sull'analisi filologico-linguistica (con l'ausilio di nuovi strumenti informatici) dell'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda (in latino e inglese antico). Il titolo è pertanto pertinente per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Ulteriore attività di formazione

Il candidato ha ottenuto due assegni di ricerca (uno di categoria A, 2014-2015 e uno di categoria B, 2011-2013) all'Università di Roma 'La Sapienza' all'interno del settore L-FIL-LET/15 – Filologia Germanica.

Nel 2013, il candidato ha frequentato il Corso ADT-TM terza edizione – Scuola internazionale di Introduzione all'analisi automatica dei testi e ai metodi e modelli di text mining (40h) nel Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza – MEMOTEF, Facoltà di Economia – Sapienza Università di Roma

Con finanziamenti in forma di borse di studio (DAAD e Ministero per la ricerca danese) ha svolto tre periodi di studio all'estero: in Germania a Monaco (progetto: "Sprachliche und philologische Zusammenhänge der originellen lateinischen Fassung der Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum von Beda mit der altenglischen Übersetzung der alfredischer Zeit", 2009) e a Berlino (progetto: "A new critical edition of Old Icelandic Gregorius Saga", 2016), in Danimarca a Copenhagen (progetto: "The Old Icelandic Saints' Lives of St. Benedict of Nursia and St. Gregory the Great", 2013).

Tutti i titoli sono documentati come richiesto dall'articolo 2 del bando e pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

ASN

Nel 2020 il candidato ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Universitario di II fascia per il SSD L-FIL-LET/15 Filologia germanica. Questo titolo rivela un profilo scientifico maturo per il SSD in questione.

Relazione a convegni

Tra il 2007 e il 2018 il candidato ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali come relatore in italiano, inglese, tedesco: 5 relazioni in Italia e 4 relazioni all'estero, tutte su temi di linguistica e filologia. Tutti i titoli sono pertinenti per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Attività didattica

Il candidato ha svolto attività didattica soprattutto nei corsi di Filologia germanica presso Università di Roma 'La Sapienza' dove è stato correlatore anche di due tesi di Laurea Magistrale. Ha svolto inoltre attività didattica per il Dottorato di Ricerca Internazionale in Studi germanici e slavi. Tutti i titoli didattici indicati sono pertanto pertinenti per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Premi e riconoscimenti

Nel 2018 il candidato ha ottenuto il Premio in memoria di Piergiuseppe Scardigli, dell'Associazione Italiana di Filologia Germanica – AIFG per la miglior pubblicazione in Filologia Germanica per giovani studiosi non strutturati per il triennio 2015-2017. Il titolo, particolarmente importante per il SSD in questione, è da prendere in alta considerazione.

2012 Finanziamento "Avvio alla Ricerca 2012 – Sapienza Università di Roma". Titolo del progetto di ricerca: "Il trattamento del verbo nella versione inglese antica della Historia Ecclesiastica di Beda. Un'indagine lessicale e sintattica nel quadro della nascita della prosa anglosassone in età alfrediana."

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale della rivista "Classiconorroena", rivista di Fascia A, rilevante per il settore scientifico disciplinare.

Anche questi titoli sono segni di un riconoscimento notevole e sono pertinenti per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n.1:

Camiz, M., Anna Maria Segala (2019). "Belphegors Gifftermaal. A Neglected Early Modern Danish Translation of Machiavelli's Belfagor", «Danske Studier» 2019: pp. 117-167 FASCIA A

La pubblicazione n. 1 ha per oggetto l'anonima traduzione danese della novella Belfagor del Machiavelli, traduzione risalente al XVII secolo e verosimilmente dipendente da una precedente versione francese della stessa opera. Il contributo include una presentazione storico-culturale del testo e del contesto letterario danese in cui si inserisce, nonché la trascrizione ed edizione dell'unica copia disponibile di questo Belphegors Gifftermaal. I due autori hanno chiaramente distinto a stampa le parti di spettanza di ciascuno (criterio d.), sicché risulta competere al candidato la sezione strettamente filologica dello stesso. Il lavoro è condotto con competenza e rigore di metodo (1.), risultando coerente con le tematiche del SSD a concorso. Più che buona la collocazione editoriale (c.).

Pubblicazione n. 2:

Camiz, M. (2019). "Le dépassement de l'espace et du temps dans la Benedictus saga. Une analyse multi-niveaux", «Cognitive Philology» 12 (2019). FASCIA A

La pubblicazione n. 2 ha per oggetto l'unica copia esistente della Benedictus Saga, contenuta in un manoscritto islandese risalente al secondo quarto del secolo XV: il tema agiografico del testo (facente capo alla vita dei santi, tema largamente frequentato nella cultura medievale) viene qui indagato relativamente all'elaborazione spazio-temporale delle storie narrate, con un percorso di decontestualizzazione inteso a accentuare il carattere esemplare dei protagonisti. Il lavoro, di originale impostazione e ben condotto dal punto di vista metodologico, (criterio a.), risulta pienamente coerente col SSD a concorso (b.) e ben collocato editorialmente (c.). Il candidato è l'unico autore.

Pubblicazione n. 3:

Camiz, M. (2017). La saga islandese di san Benedetto. Biblioteca Medievale, 4, Roma: Edizioni Kappa.

La pubblicazione n. 3 ha per oggetto la saga islandese di San Benedetto (manoscritto Isl. Perg 2 Fol. - ff. 53r-57r. - della Sverige Nationalbibliotek), capitolo fondamentale dell'incontro fra la cultura latino-cristiana mediterranea e la tradizione germanica nordeuropea. Il lavoro, pubblicato in forma di volume in una collana specializzata (criterio c.) include una presentazione storico-critica del testo, la sua edizione critica, accompagnata da ampia descrizione del testimone, accurato commento filologico e una accurata ottima traduzione in italiano. Si tratta di uno studio maturo sul piano metodologico (criterio a.), pienamente coerente al SSD disciplinare a concorso (b.) e particolarmente felice nell'inquadrare l'approccio filologico con un taglio storico-interpretativo che non si riduce mai a mera descrizione erudita.

Pubblicazione 4:

Camiz, M. (2016). "Il laghetto del Føtex". In Anna Maria Segala, Francesca Terrenato (eds.), *Voci Migranti. Scrittrici del Nordeuropa. Studi e Ricerche*, 41, Roma: Sapienza Università Editrice: pp. 107-128.

La pubblicazione n. 4 consiste nella traduzione di un racconto della scrittrice danese contemporanea Lone Aburas. Ha dunque un interesse per la cultura germanica in senso lato, non per la filologia germanica. Non è valutabile come prodotto scientifico di settore.

Pubblicazione n. 5a-b:

Camiz, M., (Tesi Dott.), *L'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda*, Univ. Macerata, 2010, parte I e II

La pubblicazione n. 5 consiste nella tesi di dottorato discussa dal candidato nel 2010, dedicata all'elemento onomastico nella *Historia ecclesiastica* di Beda. Si tratta di un massiccio lavoro in due volumi, dedicato, il primo, allo studio degli aspetti linguistici e letterari dell'onomastica bediana sia nel testo latino sia nella sua traduzione anglosassone; il secondo (diviso a sua volta in tre parti) alla presentazione di una elaborazione informatica di nuova concezione delle occorrenze del testo, che ne consente la fruizione secondo percorsi molteplici. Nella realizzazione di questo studio il candidato dimostra non solo ampia consapevolezza metodologica, ma una capacità di innovare in modo significativo l'accesso filologico al testo grazie all'adozione di tecnologie perfettamente possedute (criterio a.). Il risultato risulta pienamente pertinente al SSD a concorso (b). Trattandosi di una tesi ancora non pubblicata, non si pone un problema di valutazione della sede editoriale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione scientifica di buona consistenza, sviluppata nell'arco temporale 2008-2020, che comprende a oggi oltre alla tesi di dottorato, una edizione critica, 3 articoli in fascia A, 4 in volumi collettanei e una traduzione.

I lavori presentati ai fini del concorso sono (tranne il n. 4) strettamente pertinenti al settore disciplinare, nella misura in cui dichiarano una evidente vocazione scientifica per lo studio filologico dei testi, di norma centrali per la filologia germanica, unitamente a una puntuale consapevolezza storico-culturale e a una sicura attitudine al commento tecnico. Rilevante in termini metodologici, nella tesi di dottorato, l'adozione di strumenti informatici suscettibili di applicazioni anche al di là dell'occasione specifica per la quale sono stati messi a punto. In sintesi, una produzione adeguata sotto il profilo quantitativo, intensa e continua temporalmente, con notevoli elementi di originalità.

Valutazione sulla produzione complessiva

Il candidato ha al suo attivo una solida formazione nell'ambito delle lingue germaniche medievali, in particolare dell'area anglosassone e norrena e nell'ambito dell'ecdotica, formazione culminata nel 2010 nell'ottenimento del titolo di dottore di ricerca. Accanto a una regolare e attiva presenza in sedi convegnistiche, anche a livello internazionale, va rilevata la sua partecipazione al comitato editoriale della rivista *Classiconorrena* (2011-), come pure il conseguimento del premio "Piergiuseppe Scardigli" (2018) per la monografia *La saga islandese di San Benedetto*. Ha goduto a più riprese di assegni di ricerca presso la Sapienza, Università di Roma, di due borse DAAD per il 2009 e il 2016, e conseguito nel 2020 l'abilitazione alle funzioni di professore di 2nda fascia per il SSD.

Il candidato si presenta dunque come uno studioso di Filologia germanica già maturo sotto il profilo del metodo, caratterizzato da risultati scientifici con buoni elementi di originalità e innovatività.

COMMISSARIO 3: Letizia Vezzosi

A. TITOLI E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Formazione scolastica e universitaria

Il candidato presenta i titoli relativi alla propria formazione scolastica e universitaria di primo e secondo livello. Tuttavia, questi titoli sono considerati non pertinenti per la presente valutazione in quanto meramente propedeutici a una possibile carriera scientifica.

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2011 nell'ambito del Dottorato di Ricerca in Storia Linguistica dell'Eurasia con una tesi di Filologia germanica incentrata sull'analisi filologico-linguistica (con l'ausilio di nuovi strumenti informatici) dell'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda (in latino e inglese antico). Il titolo è pienamente pertinente per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Abilitazione

Nel 2020 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Universitario di II fascia per il SSD L-FIL-LET/15 Filologia germanica. Il titolo rivela un profilo scientifico di notevole maturità.

Altro

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale della rivista "Classiconorroena", rivista di Fascia A, rilevante per il settore scientifico disciplinare.). Il titolo è segno di un importante riconoscimento nel settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

Attività didattica a livello universitario

Presso l'Università di Roma La Sapienza tra il 2012 e il 2019 ha tenuto due seminari su storia e grammatica comparata delle lingue germaniche antiche, elementi di grammatica storica dell'inglese antico e dell'alto tedesco antico e medio, per il corso di Filologia Germanica e due seminari sulle origini della lingua nederlandese in collaborazione con il corso di Lingua e Letteratura Nederlandese e sulle origini delle lingue scandinave in collaborazione con il corso di Lingue e Letterature Nordiche rispettivamente. Ha tenuto delle lezioni nell'ambito del Dottorato di Ricerca Internazionale in Studi germanici e slavi. È stato inoltre correlatore di due tesi di Laurea Magistrale. Tutti i titoli sono documentati come richiesto dall'articolo 2 del bando e pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Attività di formazione e ricerca

Il candidato ha ottenuto due assegni di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma (2011-13; 2014-15) e il finanziamento "Avvio alla Ricerca 2012 – Sapienza Università di Roma" per progetti nell'ambito linguistico e filologico per il progetto di ricerca: "Il trattamento del verbo nella versione inglese antica della Historia Ecclesiastica di Beda. Un'indagine lessicale e sintattica nel quadro della nascita della prosa anglosassone in età alfrediana."

Ha trascorso tre periodi di studio e ricerca all'estero come visiting scholar: nel 2009 (durante il percorso di studi del Dottorato) a Monaco di Baviera, con un finanziamento DAAD, per approfondimenti sull'argomento della sua tesi dottorale; nel 2013 presso l'Università di Copenaghen (DK) con una borsa di studio del Ministero per la Ricerca, Innovazione e Istruzione Superiore per il progetto di ricerca "The Old Icelandic Saints' Lives of St. Benedict of Nursia and St. Gregory the Great"; nel 2016 a Berlino (D) presso il Nordeuropa Institut – Humboldt Universität

Berlin, finanziato con Borsa di ricerca DAAD (Research Grants - Short-Term Grants, 2016) per il progetto di ricerca: "A new critical edition of Old Icelandic Gregorius Saga".

Nel 2013 ha seguito il corso ADT-TM terza edizione – Scuola internazionale di Introduzione all'analisi automatica dei testi e ai metodi e modelli di text mining (40h) – Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza – MEMOTEF, Facoltà di Economia – Sapienza Università di Roma.

Tutti i titoli sono pienamente pertinenti con il SSD indicato nel bando.

Relazioni a convegni

Tra il 2007 e il 2018 ha partecipato ai seguenti convegni nazionali (n. 5) e internazionali (n. 4) su tematiche attinenti alla filologia germanica e alla linguistica storica germanica:

2018 "«A Saint to rule them all»: Enforcing Morality and Governing Social Interaction in Benedictus saga", The Cult of Saints in Medieval Iceland. An International Symposium, Università di Torino e Biblioteca Capitolare di Vercelli, 26-28 Mar. 2018.

2017 "«Human, all too human»: Overcoming Space and Time in Benedictus saga", Time, Space & Narrative in Medieval Icelandic Literature, Háskóli Íslands [Università d'Islanda], Reykjavík, 17-18 Mar. 2017.

2016 "Die Benedictus Saga. Von der Transkription der Handschrift zum philologischen Kommentar", Mediävistisches Kolloquium – SS 2016 (Jr. Prof. Dr. Lena Rohrbach), Nordeuropa Institut – Humboldt Universität Berlin, 6 Lug. 2016.

2013 "La Benedictus Saga e le sue fonti", XIV Seminario Avanzato in Filologia Germanica – Intorno alle Saghe norrene, Università di Torino, 9-13 Set. 2013

2011 "The Name is not Enough: the Use of Adjectives and Nouns with Personal Names in Old English Bede's History", 24th ICOS International Congress of Onomastic Sciences, Universitat de Barcelona, 5-9 Set. 2011.

2010 "Aspetti linguistici e loro implicazioni nella tradizione manoscritta dell'Inno kentico e del Salmo kentico", XI Seminario Avanzato in Filologia Germanica – Lettura di Heliand, Università di Torino, 6-10 Set. 2010.

2009 "Aspetti letterari e linguistici dell'antroponimia bediana. Alcuni esempi dalla Historia Ecclesiastica e dalla sua traduzione inglese antica", XIV Convegno Internazionale di "Onomastica & Letteratura", Università di Pisa, 15-17 Ott.

2009. "Literarische und sprachwissenschaftliche Aspekte der altenglischen Anthroponymie: einige Beispiele aus Bedas Historia Ecclesiastica und deren altenglischen Übersetzung", Tag des englischen Mittelalters – Oberseminar (Prof. Dr. Hans Sauer), Ludwig-Maximilians-Universität München, 4 Lug. 2009.

2007 "Considerazioni preliminari sui lemmi latini nella poesia inglese antica", VIII Seminario Avanzato in Filologia Germanica – Lettura di testi tedeschi medioevali, Torino 17-21 Set. 2007.

Tutti i titoli sono pienamente pertinenti con il SSD indicato nel bando.

Premi

Nel 2018 ha ottenuto il premio assegnato dalla Associazione Italiana di Filologia Germanica in memoria del prof. Piergiuseppe Scardigli per la migliore pubblicazione di Filologia germanica nel triennio 2015-17. Questo premio, di notevole importanza per il SSD in questione, è da tenere in grande considerazione.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

B. VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n.1:

Camiz, M., Anna Maria Segala (2019). "Belphegors Gifftermaal. A Neglected Early Modern Danish Translation of Machiavelli's Belfagor", «Danske Studier» 2019: pp. 117-167

Lo studio tratta della prima traduzione danese della novella di Machiavelli, Belfagor, collocandola nel contesto in cui opera il traduttore e nell'ambito della politica culturale della Danimarca del XVII secolo. Nonostante il chiaro intento del traduttore di creare un diretto contatto con l'Italia, l'analisi linguistica e testuale mostra la chiara dipendenza dalla versione francese. Rilevante per il macrosettore. L'arco temporale esula dal SSD. Co-autore. Valutabile. Ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 2:

Camiz, M. (2019). "Le dépassement de l'espace et du temps dans la Benedictus saga. Une analyse multi-niveaux", «Cognitive Philology» 12 (2019).

Il contributo è incentrato sulla realizzazione testuale delle categorie dello spazio e del tempo nella Saga di san Benedetto in relazione alle medesime nei Dialoghi di Gregorio. La pubblicazione riprende ed espande originalmente un'osservazione già presente nella pubblicazione 3, dimostrando la diversa funzionalità pragmatica e testuale di scelte apparentemente traduttologiche o linguistiche. Lo studio mira a delineare come la rielaborazione norrena risponde alla volontà da parte dell'autore di adattare, cioè di aggiornare, il testo alla cultura dell'epoca, pur mantenendosi fedele al modello originale. La leggenda viene perciò presentata in una forma semplificata dando la precedenza al materiale agiografico e miracoloso e situando gli episodi in una dimensione aspatiale e atemporale. Si amplifica così la dimensione esemplare della vita del santo e la sua funzione di guida tra gli uomini. Del contributo si apprezza il rigore metodologico e filologico, l'originalità e l'innovazione. Ottima collocazione editoriale. Autore unico

Pubblicazione n. 3:

Camiz, M. (2017). La saga islandese di san Benedetto. Biblioteca Medievale, 4, Roma: Edizioni Kappa.

Il volume contiene l'edizione critica della saga islandese di san Benedetto, corredata da un'esaustiva introduzione che inquadra l'opera nel suo contesto culturale, nelle sue interazioni con i Dialoghi gregoriani nella versione norrena nonché latina, una fine descrizione delle peculiarità del testimone (titoli dei capitoli, marginalia, caratteri della grafia e delle abbreviature, uso delle capitali etc.) e una bella traduzione. L'opera si fregia di un esteso corpus di commento in cui l'autore motiva le sue scelte editoriali, esamina i rapporti con il latino di Gregorio e della Regola, mette in relazione la narrazione della saga con i Dialoghi gregoriani nella versione norrena e con altre opere di area germanica, oltre a confrontarsi con l'ampia letteratura scientifica precedente. Si conclude con un glossario completo dei lemmi e con la bibliografia. Si apprezza l'originalità e l'innovazione, il rigore metodologico, la completezza della ricerca, la finezza linguistica e le mature competenze ecdotiche. Non va sottovalutata la capacità divulgativa mostrata dal candidato nell'aver saputo trattare quest'opera avvicinandola a lettori non necessariamente specialistici, senza tuttavia rinunciare a ogni dettaglio filologico testuale, tramite una traduzione estremamente

piacevole e scorrevole e inserendola all'interno della tradizione letteraria germanica medievale quale crocevia di incontro tra la cultura latino-cristiana mediterranea e quella nordeuropea. Di grande rilevanza per il SSD. Autore unico Ottima collocazione editoriale

Pubblicazione 4:

Camiz, M. (2016). "Il laghetto del Føtex". In Anna Maria Segala, Francesca Terrenato (eds.), *Voci Migranti. Scrittrici del Nordeuropa. Studi e Ricerche*, 41, Roma: Sapienza Università Editrice: pp. 107-128.

Il testo di per sé è attinente al macro-settore, ma non al SSD. Trattandosi di una traduzione, di per sé non è originale né innovativa. Buona collocazione editoriale. Autore unico.

Pubblicazione n. 5a-b:

Camiz, M., (Tesi Dott.), *L'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda*, Univ. Macerata, 2010, parte I e II

Tesi di dottorato. Al momento non pubblicata.

Si tratta di un lavoro poderoso che dimostra un grande rigore metodologico, un uso raffinato degli strumenti filologici e apprezzabili competenze nell'ambito della digital humanities. Pur basandosi su un testo importante e ben noto quale la *Historia Ecclesiastica gentis anglorum*, il lavoro offre molti spunti di originalità e soprattutto di innovazione nell'affrontare ecdoticamente e linguisticamente il testo.

Il lavoro consta di due parti. La prima offre un inquadramento generale della *Historia Ecclesiastica* – contenuto, struttura, finalità – sia della sua versione in anglosassone nei rispettivi contesti storico-culturali e nelle rispettive tradizioni manoscritte; a questo segue un'analisi ragionata dell'uso che Beda stesso fa dell'elemento onomastico, elemento su cui verte l'esperimento informatico. La seconda parte contiene la struttura e lo sviluppo del database creato ad hoc per la consultazione in parallelo delle due opere e per facilitare l'indagine linguistica e l'elaborazione e commento dei risultati.

Il lavoro dimostra una conoscenza del metodo ecdotico, delle fonti, e della tradizione letteraria e culturale anglosassone. L'analisi dei dati dimostra grande rigore metodologico grazie a un uso maturo dello strumento informatico, ottenendo risultati chiari, trasparenti, sistematici e completi. Interessante è l'analisi dell'uso che Beda fa dell'elemento onomastico.

Promettente è la versatilità dello strumento informatico in possibili future applicazioni per la ricostruzione del testo, il controllo dell'edizione, l'inserimento delle varianti etc.

Grande rilevanza per il SSD. Autore unico. Collocazione editoriale non valutabile

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una buona produzione scientifica, caratterizzata da studi differenziati per soggetto e approccio che si colloca a partire dal 2008 fino ad oggi e che comprende, oltre la tesi di dottorato, 1 monografia, 3 articoli in fascia A, 4 in volumi collettanei e una traduzione.

Come emerge dal suo curriculum vitae, la produzione scientifica del candidato si è sempre focalizzata sulle tematiche inerenti l'edizione del testo, la contestualizzazione letteraria e culturale delle opere in analisi, le interrelazioni culturali e linguistiche tra la cultura latino-cristiana e quella nordeuropea germanica, aprendosi fin dalla tesi di dottorato anche alle potenzialità dell'uso dello strumento informatico per la ricerca linguistica e l'edizione dei testi medievali. La produzione si caratterizza per varietà, più che per quantità, e per la rilevanza delle singole pubblicazioni. La tesi dottorale e l'edizione delle *Saga di san Benedetto* emergono per valore, innovazione e rigore metodologico. La presenza di due lavori in uscita con collocazioni editoriali buone è ulteriore indice

di una produzione scientificamente sempre più solida. Pertanto si giudica la produzione scientifica del candidato molto positivamente sia per intensità, per rilevanza che per continuità temporale.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA

Il candidato ha una solida formazione nell'ambito delle lingue germaniche medievali, in particolare dell'area anglosassone e norrena e nell'ambito dell'ecdotica, come dimostrano le sue pubblicazioni, i suoi lavori dottorali e la sua monografia, i corsi di specializzazione, i progetti di ricerca e la sua partecipazione a conferenze nazionali e internazionali. Il candidato ha altresì già maturato un'esperienza didattica attraverso l'affidamento di seminari di servizio all'interno degli insegnamenti di Filologia Germanica, a lezioni singole e al tutorato per la stesura di tesi di laurea. Importante è anche la sua attività di internazionalizzazione, come si evince dalle relazioni tenute in convegni internazionali, dai soggiorni all'estero come visiting scholar supportati da borse di studio come quelle finanziate dalla DAAD.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il candidato presenta in tutto 5 pubblicazioni di cui 1 monografia (pubbl. 3), una tesi dottorale composta di due parti (pubbl. 5), 2 articoli in fascia a e una traduzione. La produzione del candidato è costante e varia, spaziando da questioni ecdotiche, alla tradizione manoscritta, dall'edizione testuale all'analisi stilistica e delle scelte testuali e linguistiche delle opere analizzate. In particolare ha lavorato sulla Saga norrena di san Benedetto, la sua edizione e le questioni ecdotiche annesse, le interrelazioni di questo testo con le altre tradizioni germaniche e con la tradizione latina, l'analisi del testo e del discorso, l'autorialità e le scelte autoriali (pubbl. 2 e 3). Il metodo filologico viene applicato anche a opere seicentesche (publ. 1) per determinare i rapporti testuali della traduzione danese della novella di Machiavelli con le versioni francesi e italiana, analisi il cui esito ha ricadute importanti per capire la politica culturale del tempo. Seppure l'opera non appartiene all'arco temporale pertinente al SSD, tuttavia il metodo è rigoroso e i risultati sono di grande rilevanza. La tesi dottorale rappresenta un lavoro poderoso che dimostra l'acquisizione e il dominio di un grande rigore metodologico, degli strumenti ecdotici e una notevole competenza nell'ambito della digital humanities. Pur basandosi su un testo importante e ben noto quale la *Historia Ecclesiastica gentis anglorum*, il lavoro offre molti spunti di originalità e soprattutto di innovazione nel tipo di approccio linguistico e ecdotico al testo, nell'analisi statistica e non ultima per l'attenzione alle relazioni del singolo testo alla propria tradizione, alle opere ad esso coeve o ad esso connesse. Complessivamente le pubblicazioni si distinguono per un'ottima contestualizzazione storico-letteraria degli argomenti trattati e per un approccio filologico caratterizzato da precisione, competenza e rigore metodologico, quando richiesto dalla ricerca, aperto alle nuove metodologie e alle nuove applicazioni offerte dalle Digital humanities. La produzione scientifica del candidato presenta significativi e promettenti elementi di innovatività ed originalità. Il candidato dimostra di avere un'ottima padronanza dei metodi di ricerca propri della Filologia germanica: in particolare dà prova di buone capacità di contestualizzazione testuale, di analisi della tradizione manoscritta, di descrizione codicologica, paleografica e linguistica di testi propri del Medioevo germanico, in particolar modo dell'area anglosassone e norrena. Infine, si riscontra un'apprezzabile elasticità nel muoversi in diversi campi di indagine e approcci critico-letterari.

GIUDIZIO COLLEGALE:

A. TITOLI

Formazione scolastica e universitaria

Il candidato presenta i titoli relativi alla propria formazione scolastica e universitaria di primo e secondo livello. Tuttavia, questi titoli sono considerati non pertinenti per la presente valutazione in quanto propedeutici a una possibile carriera scientifica.

Dottorato

Il candidato ha conseguito un titolo di Dottore di ricerca con una tesi di Filologia germanica; il titolo è pertanto congruente con il SSD oggetto del bando.

Abilitazione

Nel 2020 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Universitario di II fascia per il SSD L-FIL-LET/15 Filologia germanica. Ciò dimostra il profilo scientificamente maturo del candidato ed è certamente pertinente per la posizione oggetto del bando.

Attività didattica a livello universitario

Il candidato dimostra di avere già maturato un'esperienza di attività didattica a livello universitario (presso l'Università di Roma La Sapienza). Il titolo è pienamente pertinente per il bando.

Attività di formazione e ricerca

Il candidato ha ottenuto due assegni di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma (2011-13; 2014-15) e il finanziamento "Avvio alla Ricerca 2012 – Sapienza Università di Roma" per progetti nell'ambito linguistico e filologico.

Il candidato ha maturato un'esperienza di internazionalizzazione come dimostrano i periodi di studio e ricerca trascorsi come visiting scholar in vari paesi stranieri.

Rilevante, inoltre, la frequenza del corso di introduzione all'analisi automatica dei testi e ai metodi e modelli di text mining.

Tutti i titoli sono documentati come richiesto dall'articolo 2 del bando e pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Attività progettuale

Il candidato non presenta attività progettuale.

Relazioni a convegni

Tra il 2007 e il 2018 ha partecipato a 5 convegni nazionali e 4 internazionali su tematiche attinenti la filologia germanica e la linguistica storica germanica. Anche questo titolo è pertinente per il presente reclutamento.

Premi e riconoscimenti:

Nel 2018 ha ottenuto l'importante premio dell'Associazione Italiana di Filologia Germanica in memoria del prof. Piergiuseppe Scardigli per la migliore pubblicazione di Filologia germanica nel triennio 2015-17.

Dal 2011, inoltre, fa parte del comitato editoriale della rivista "Classiconorroena", rivista di Fascia A, rilevante per il settore scientifico disciplinare.

Entrambi i titoli sono pertinenti per il presente bando.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n.1

Camiz, M., Anna Maria Segala (2019). "Belphegors Gifftermaal. A Neglected Early Modern Danish Translation of Machiavelli's Belfagor", «Danske Studier» 2019: pp. 117-167 **FASCIA A**

L'articolo analizza la prima traduzione danese della novella di Machiavelli, Belfagor. Offre la trascrizione e l'edizione critica del testo, applicando gli strumenti propri della filologia testuale. Rilevante per il macro-settore. Co-autore con specificazione del contributo del candidato. Ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 2: Camiz, M. (2019). "Le dépassement de l'espace et du temps dans la Benedictus saga. Une analyse multi-niveaux", «Cognitive Philology» 12 (2019). **FASCIA A**

La pubblicazione sviluppa originalmente un'osservazione già presente nella pubblicazione 3, mettendo in luce la diversa funzionalità pragmatica e testuale di scelte apparentemente traduttologiche o linguistiche. Del contributo si apprezza il rigore metodologico e filologico, l'originalità e l'innovazione. Ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 3

Camiz, M. (2017). La saga islandese di san Benedetto. Biblioteca Medievale, 4, Roma: Edizioni Kappa.

Il volume contiene l'edizione critica della saga islandese di san Benedetto, corredata da un'esaustiva introduzione (con un dettagliato esame codicologico e paleografico) che indaga a fondo le interazioni con le fonti. L'edizione è affiancata da una bella traduzione e un esteso corpus di commento. Completa l'opera un glossario che contiene tutti i lemmi registrati nel testo islandese. Si apprezzano l'originalità e l'innovazione, il rigore metodologico, la completezza della ricerca, la finezza linguistica e le mature competenze ecdotiche. Di grande rilevanza per il SSD. Ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione 4:

Camiz, M. (2016). "Il laghetto del Føtex". In Anna Maria Segala, Francesca Terrenato (eds.), Voci Migranti. Scrittrici del Nordeuropa. Studi e Ricerche, 41, Roma: Sapienza Università Editrice: pp. 107-128.

Il testo di per sé è attinente al macro-settore, ma non al SSD oggetto del bando. Buona collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 5a-b:

Camiz, M., (Tesi Dott.), L'elemento onomastico nella Historia Ecclesiastica di Beda, Univ. Macerata, 2010, parte I e II

Tesi di dottorato. Al momento non pubblicata.

Si tratta di un lavoro poderoso che dimostra un grande rigore metodologico, un uso raffinato degli strumenti filologici e apprezzabili competenze nell'ambito della digital humanities. Risulta infatti innovativo per lo sviluppo di un database destinato a elaborare gli elementi linguistici del testo in latino e in inglese antico. Il lavoro offre inoltre molti spunti di originalità. Promettente è la versatilità dello strumento informatico in possibili future applicazioni per la ricostruzione del testo, il controllo dell'edizione, l'inserimento delle varianti etc. Di grande rilevanza per il SSD.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione scientifica quantitativamente non consistente, ma continuativa e caratterizzata da studi differenziati per soggetto e approccio.

La sua produzione scientifica si è sempre focalizzata sulle tematiche inerenti l'edizione del testo, la contestualizzazione letteraria e culturale delle opere in analisi, le interrelazioni culturali e linguistiche tra la cultura latino-cristiana e quella nordeuropea germanica, aprendosi fin dalla tesi di dottorato anche alle potenzialità dell'uso dello strumento informatico per la ricerca linguistica e l'edizione dei testi medievali. Tra gli aspetti rilevanti per il settore scientifico disciplinare indicato nel bando si segnala altresì la presenza di studi relativi a due tradizioni germaniche antiche.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA:

Il candidato dimostra una solida formazione nell'ambito delle lingue germaniche medievali, in particolare dell'area anglosassone e norrena e nell'ambito dell'ecdotica. Il candidato ha già maturato un'esperienza didattica a livello universitario, nonché di ricerca all'estero e attività di internazionalizzazione. La produzione del candidato è costante e varia, spaziando da questioni ecdotiche, alla tradizione manoscritta, dall'edizione testuale all'analisi stilistica e delle scelte testuali e linguistiche delle opere analizzate. Complessivamente le pubblicazioni si distinguono per un'ottima contestualizzazione storico-letteraria degli argomenti trattati e per un approccio filologico caratterizzato da precisione, competenza e rigore metodologico, quando richiesto dalla ricerca, aperto alle nuove metodologie e alle nuove applicazioni offerte dalle Digital Humanities. La produzione scientifica del candidato presenta significativi e promettenti elementi di innovatività ed originalità. Infine, si riscontra un'apprezzabile elasticità nel muoversi in diversi campi di indagine e approcci critico-letterari.

CANDIDATO 2: Tarsi, Matteo

COMMISSARIO 1: Maria Grazia Cammarota

A. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in linguistica islandese nel giugno del 2020 presso l'Università d'Islanda (Háskóli Íslands; coaffiliazione: Stofnun Árna Magnússonar í íslenskum fræðum) con una tesi di Linguistica su prestiti e parole autoctone in islandese antico e medio. Il titolo è attinente al settore concorsuale 10/M1 – Lingue, Letterature e Culture Germaniche e al settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/15 – Filologia germanica.

Attività didattica a livello universitario:

Il candidato non indica attività didattica a livello universitario.

Attività di formazione e ricerca:

Dal curriculum vitae risulta che il candidato ha conseguito la laurea triennale in lingua islandese presso Háskóli Íslands/University of Iceland (Università pubblica, ISLANDA), che ha seguito corsi di formazione e Summer School in Italia e all'estero e che ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Pavia e in vari paesi europei dal 2014 al 2016; ha inoltre svolto attività di ricerca

presso l'Università d'Islanda durante il periodo di Dottorato e, con il ruolo di Assistente di ricerca nell'ambito della Filologia testuale e della lessicografia, anche dopo il conseguimento del titolo (fino all'agosto del 2020).

Dichiara inoltre di aver ottenuto nel dicembre del 2020 un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento per un progetto nell'ambito di "Lingua tedesca, Linguistica" incentrato sulla lingua cimbra negli altopiani di Lavarone e Folgaria. Queste attività, in parte pertinenti al SSD indicato nel bando, non sono documentate formalmente, a differenza di quanto richiesto dall'articolo 2 del bando in oggetto.

Attività progettuale:

Il candidato non presenta attività progettuale.

Relazioni a convegni:

Dichiara di aver presentato tra il 2014 e il 2019 oltre 20 relazioni in italiano, inglese e islandese a convegni e seminari in Italia e all'estero. Si tratta principalmente di temi di linguistica islandese e solo parzialmente pertinente al SSD.

Premi:

Nel 2017 dichiara di aver ottenuto il Viven Law Prize assegnato dalla Henry Sweet Society for the History of Linguistic Ideas. Il premio non risulta attinente con il SSD.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

B. VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n. 1:

Tarsi, M. (2020) "Loanwords and native words in Old and Middle Icelandic (12th c.–1550)". Reykjavík: Faculty of Icelandic and Comparative Cultural Studies

La tesi di dottorato (non pubblicata) analizza un fenomeno diffuso nelle lingue germaniche (le coppie di parole formate da un prestito e da una parola autoctona) in un vasto corpus di testi appartenenti a generi diversi in islandese antico e medio, e precisamente dal XII sec. al 1550. Lo studio, condotto con rigore metodologico, tiene anche conto della tradizione manoscritta in cui sono inserite le parole in esame, ma non tiene conto degli sviluppi teorici recenti. I risultati del lavoro riguardano prevalentemente lo studio della lingua islandese e non sono direttamente congruenti con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 2:

Tarsi, M. (2020) "Samspil tökuorða og innlendra orða í samheitapörum í Þriðju málfræðiritgerðinni" [trad. it. Interazione tra prestiti e lessemi autoctoni in coppie sinonimiche nel Terzo Trattato Grammaticale]. Orð og tunga 22, pp. 69–96.

Questo recente articolo (2020) è scritto in islandese e ha una buona collocazione editoriale. È uno studio lessicografico che approfondisce l'analisi delle coppie sinonimiche all'interno del Terzo Trattato Grammaticale, già affrontata nella tesi di dottorato. È congruente con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 3:

Tarsi, M. (2019) "Instances of loanword-native word textual variation in the transmission of Egils saga Skallagrímssonar and Gísla saga Súrssonar". *Scripta Islandica* 70, pp. 87–104.

Anche questo articolo, scritto in inglese e con un'ottima collocazione editoriale, si focalizza su prestiti e parole autoctone dell'islandese, indagandole all'interno di due saghe (come già nel lavoro dottorale). L'analisi, che tiene conto di vari fattori ed è condotta con precisione, mira a chiarire alcune varianti nella tradizione manoscritta dei testi in esame. Il lavoro è congruo con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 4:

Tarsi, M. (2019) "Lat. scribere in Germanic. "NOWELE 72(1), pp. 42–59.

L'articolo (in inglese e con un'ottima collocazione editoriale) documenta il percorso di un verbo latino (scribere) nelle lingue germaniche. Lo studio è ben documentato e chiaro negli obiettivi. Il lavoro è congruo con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 5:

Tarsi, M. (2018) (con Giovanni Verri) "Two short essays by Árni Magnússon on the origin of the Icelandic language." *Historiographia Linguistica* 45(1/2), pp. 71–97.

La pubblicazione non è valutabile perché non viene specificato quali parti siano da attribuire al candidato e quali al co-autore.

Pubblicazione n. 6:

Tarsi, M. (2018) "Að halda uppi lögum og reglu — Saga og orðmyndun orðsins lögregla" [trad. it. Mantenere legge e ordine — Storia e formazione della parola lögregla 'polizia']. *Orð og tunga* 20, pp. 105–120.

L'articolo (scritto in islandese con una buona collocazione editoriale) analizza una parola di recente formazione. Non è pertanto congruo con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 7:

Tarsi, M. (2017) "Jón Ólafsson from Grunnavík: Cultivation of Language in his early Writings (1727–1737)". *Language and History* 60(3), pp. 180–189. L'articolo (scritto in inglese) e pubblicato nel 2017 riguarda una figura significativa nel contesto culturale islandese del XVIII sec. (Jón Óloafsson) e si occupa di purismo linguistico, riprendendo quanto già pubblicato nel 2016 (pubblicazione N. 9). Il tema non è attinente al SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 8:

Tarsi, M. (2017) "Creating a norm for the vernacular: Some critical notes on Icelandic and Italian in the Middle Ages." *Scripta Islandica* 68, pp. 253–273. Classe A

L'articolo (scritto in inglese) ha un'ottima collocazione editoriale. Il tema trattato (che si focalizza su due versanti: quello islandese e quello italiano) è interessante ma l'argomentazione risulta sproporzionata per quel che riguarda il dialogo con la bibliografia critica. Il lavoro è solo parzialmente attinente al SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 9:

Tarsi, M. (2016) "Jón Ólafsson from Grunnavík and the Icelandic language purism in the first half of the eighteenth century: A wordlist in ms. AM 1013 4to (fol. 37v)." *Arkiv för nordisk filologi* 131, pp. 75–104.

L'articolo (scritto in inglese, con un'ottima collocazione editoriale) è incentrato sul purismo in Islanda e, come già indicato per la pubblicazione N. 7, non è attinente al SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 10:

Tarsi, M. (2016) "On the origin of the oldest borrowed Christian terminology in Icelandic." *Orð og tunga* 18, pp. 85–101.

L'articolo (che è scritto in inglese e ha una buona collocazione editoriale) analizza 10 prestiti in islandese nell'ambito del lessico cristiano. L'analisi mira a rivalutare il ruolo dell'antico sassone nel percorso di ciascuno dei termini latini considerati. Il lavoro è congruo con il SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 11:

Tarsi, M. (2019b) "Towards a phonology of Scandinavian Latin runic inscriptions: A corpus-based analysis. *Latin Vulgaire - Latin Tardif XIII*" (*Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae* 59(1–4), pp. 85–96). Budapest: Akadémiai Kiadó.

L'articolo (che è scritto in inglese e ha una buona collocazione editoriale) analizza 13 iscrizioni runiche che contengono l'Ave Maria al fine di individuare la resa di alcuni fonemi latini mediante le rune. Il lavoro è condotto in modo metodologicamente corretto; il risultato raggiunto è parzialmente innovativo.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato ha una produzione scientifica consistente e continuativa. Ha pubblicato nel 2014 una monografia sulle parole di origine latina in islandese moderno; 6 articoli in riviste di classe A in inglese su argomenti linguistici (2014, *Nordicum-Mediterraneum* 9,1; 2016, *Arkiv för nordisk filologi* 131; 2017, *Scripta Islandica* 68; 2018, *Historiographica Linguistica* 45; 2019, *Nowele* 72,1; 2019, *Scripta Islandica* 70). Tra le ulteriori pubblicazioni si segnalano 4 articoli su rivista e 4 contributi in Atti di convegno. Dimostrano l'intensa attività di pubblicazione del candidato anche le voci online e le recensioni.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA:

Le pubblicazioni del candidato sono focalizzate sulla lingua islandese, analizzata nella sua dimensione diacronica, con un interesse principale per gli aspetti lessicali, tra cui il prestito linguistico. Questo aspetto, oggetto della sua tesi dottorale, è stato presentato in occasione di vari convegni ed è ripreso in diverse pubblicazioni. Gli studi del candidato sono apprezzabili per l'ampiezza di lingue considerate. Gli ambiti propri degli studi filologici sono trattati solo marginalmente.

COMMISSARIO 2: Sabine E. Koesters

A. VALUTAZIONE DEI TITOLI:

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in linguistica islandese nel giugno del 2020 presso l'Università d'Islanda (*Háskóli Íslands*; coaffiliazione: *Stofnun Árna Magnússonar í íslenskum fræðum*) con una tesi di Linguistica su prestiti e parole autoctone in islandese antico e medio. Il titolo è attinente al settore concorsuale 10/M1 – Lingue, Letterature e Culture Germaniche e al settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/15 – Filologia germanica.

Attività di formazione

Nel 2014 consegue la laurea triennale in lingua islandese presso Háskóli Íslands/University of Iceland (Università pubblica, ISLANDA).

Dal 2020 è assegnista di ricerca all'Università di Trento (Progetto "L'identità sommersa: la lingua cimbra degli altopiani di Lavarone e Folgaria" (edizione e studio di varietà scomparse della lingua cimbra). Responsabile progetto: Prof. Ermenegildo Bidese). Progetto attinente al settore concorsuale 10/M1 - Lingue, Letterature e Culture Germaniche, ma non specificamente al settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/15 - Filologia Germanica.

Ha svolto attività di ricerca presso l'Università d'Islanda (fino a 8. 2020), sia durante il periodo di Dottorato, sia, dopo il conseguimento del titolo, in qualità di Assistente di ricerca nell'ambito della Filologia testuale e della lessicografia.

Ha frequentato diversi corsi di formazione in Italia e all'estero, non tutti pertinenti al SSD oggetto del bando.

Queste attività, in parte pertinenti per questa valutazione, tuttavia non sono documentate formalmente, a differenza di quanto richiesto dall'articolo 2 del bando in oggetto.

Relazione a convegni

Il candidato dichiara di aver partecipato come relatore oltre 20 convegni nazionali e soprattutto internazionali su argomenti in prevalenza di linguistica islandese e quindi sono parzialmente attinenti al SSD in questione.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

B. VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE

Pubblicazione n.1:

Tarsi, M. (2020) Loanwords and native words in Old and Middle Icelandic (12th c.–1550). Reykjavík: Faculty of Icelandic and Comparative Cultural Studies.

La pubblicazione n. 1 è la tesi recentemente discussa dal candidato presso la school of Humanities dell'University of Iceland. Si tratta di lavoro scientifico di singolo autore (criterio d.), non ancora collocabile dal punto di vista di una eventuale collocazione editoriale (criterio c.). La tesi indaga il fenomeno del prestito linguistico in islandese prima dell'avvento del modello puristico, legato soprattutto all'opera di Arngrímur Jonsson the Learned. La base metodologica è offerta per un verso dai classici lavori di Werner Betz (1949, 1949), per un altro dagli studi di Gusmani sull'interferenza linguistica. Lo spoglio si basa su una amplissima base documentaria, bene organizzata dal punto di vista tipologico e procede mediante l'analisi sistematica di coppie terminologiche, ciascun elemento delle quali è schedato in relazione alla sua storia etimologica e alla sua distribuzione nei testi. A fronte della apprezzabile metodicità della ricerca, si rileva una certa carenza di respiro storico, nel senso che la descrizione dei fenomeni non sembra sufficientemente integrata da una valutazione d'insieme delle dinamiche culturali in cui essi si inseriscono (a.). Entro questi limiti, la tesi appare pertinente al SSD a concorso (b.).

Pubblicazione n. 2:

Tarsi, M. (2020), Samspil tökuorða og innlendra orða í samheitapörum í Þriðju málfræðiritgerðinni Ord og tunga 22, pp. 69–96.

La pubblicazione n. 2 si intreccia con la n. 1 in quanto applica al tema dei termini a valenza metalinguistica del cosiddetto terzo Trattato Grammaticale islandese l'approccio adottato nella

tesi di dottorato (lessemi endogeni vs. loanwords). La sua portata originale (criterio a.) è dunque viziata da un qualche elemento di sovrapposizione. Il contributo è totalmente attribuibile al candidato (d.), esce in una qualificata sede editoriale (c.) ed è certamente pertinente al settore a concorso (b.).

Pubblicazione n. 3:

Tarsi, M. (2019), *Instances of loanword-native word textual variation in the transmission of Egils saga Skallagrímssonar and Gísla saga Súrssonar*. *Scripta Islandica* 70, pp. 87–104.

La pubblicazione n. 3 studia il fenomeno della variazione interstemmatica nelle due classiche saghe islandesi *Egils saga* e *Gísla saga*, tradite da una ricca serie di testimoni. Si tratta di un contributo di unico autore (crit. 5.), pubblicato in una qualificata sede internazionale di settore 4.) ed è certamente pertinente al SSD a concorso (2.). Si inserisce nel quadro di ricerche sul rapporto fra parole native e prestiti che è al centro degli interessi del candidato e rappresenta pertanto una anticipazione di aspetti della tesi dottorale (2020).

Pubblicazione 4:

Tarsi, M. (2019), *Lat. scribere in Germanic*. *NOWELE* 72(1), pp. 42–59.

Si studia la precoce penetrazione in islandese di *Lat. scribere* nel quadro più generale della storia delle lingue germaniche settentrionali. Pur ricalcando in sostanza le tesi di M. Schulte, il contributo si apprezza per la sua esaustiva documentazione e per la capacità di sintesi di un fenomeno linguistico-culturale certamente complesso (criterio a.). Il lavoro appare certamente pertinente al concorso (b), ben collocato dal punto di vista editoriale (c) e interamente attribuibile al candidato (d).

Pubblicazione n. 5:

Tarsi, M. (2018), (coautore Giovanni Verri, Museo Nazionale d'Islanda) *Two short essays by Árni Magnússon on the origin of the Icelandic language*. *Historiographia Linguistica* 45(1/2), pp. 71–97.

La pubblicazione n. 5 consiste nella presentazione, edizione diplomatica, traduzione inglese e commento storico di due saggi in latino dell'umanista islandese Árni Magnússon, pervenuti in forma manoscritta in MS AM 436 (Copenhagen). Il lavoro ha notevole interesse nel quadro della storia della filologia germanica fra '6 e '700, nella quale è centrale il rapporto fra le migrazioni demografiche e la genesi del sistema delle lingue nordiche. Certamente pertinente (criterio b.) al SSD a concorso, lo studio esce in una qualificata sede editoriale (c.) e appare condotto secondo standard filologici critici puntuali (a.). Tuttavia, esso non reca l'indicazione a stampa delle parti attribuibili a ciascuno dei due autori: avendo inoltre la trattazione carattere fortemente omogeneo dal punto di vista tematico, risulta impossibile (d.) enucleare il contributo specifico del candidato. Esso risulta dunque non valutabile.

Pubblicazione n. 6:

Tarsi, M. (2018) *Að halda uppi lögum og reglu — Saga og orðmyndun orðsins logregla* [Mantenere legge e ordine — Storia e formazione della parola logregla 'polizia']. *Ord og tunga* 20, pp. 105–120.

La pubblicazione n. 6 esula dall'acro cronologico tipico della filologia germanica, dato che prende in esame l'introduzione in islandese della parola *lögrela* ("polizia"), databile alla prima metà del XIX secolo. È dunque pertinente a una storia della lingua islandese più che alla disciplina a concorso (criterio b.). Di per sé il lavoro di intera responsabilità del candidato (d.) appare ben condotto dal punto di vista metodologico (a.), ben collocato editorialmente (c.).

Pubblicazione n. 7:

Tarsi, M. (2017), Jón Ólafsson from Grunnavík: Cultivation of Language in his early Writings (1727–1737). *Language and History* 60(3), pp. 180–189.

La pubblicazione n. 7 offre un profilo dell'erudito islandese Jón Ólafsson da Grunnavík con particolare attenzione alla sua produzione dal 1727 al 1737 e al ruolo da lui svolto nella "questione della lingua" dibattuta al tempo in Islanda, in direzione di una prospettiva puristica. Il lavoro è ben informato e puntuale dal punto di vista storico (criterio a.), ben collocato editorialmente e vincitore di un premio della Henry Sweet Society (c.), pienamente d'autore (d.) di parziale pertinenza al SSD a concorso (b). in quanto specificamente focalizzato su una fase e una problematica tipica della storia della lingua islandese.

Pubblicazione n. 8

Tarsi, M. (2017) "Creating a norm for the vernacular: Some critical notes on Icelandic and Italian in the Middle Ages. *Scripta Islandica* 68, pp. 253–273.

La pubblicazione n. 8 propone un parallelo fra l'opera teorico-linguistica di Dante Alighieri (*De vulgari eloquentia* e *Convivio*) e due capisaldi della tradizione islandese (il Primo trattato grammaticale e l'Edda di Snorri Sturluson). Il diverso rapporto che nelle due tradizioni si pone fra la lingua "volgare" e il latino forma l'asse del parallelo, con l'intento di far risaltare lo status più elevato di cui il testo scritto in volgare godeva in Islanda, anche in relazione al ritardato ingresso del latino come lingua di cultura. Il saggio, certamente interessante sul piano storico, non appare molto articolato dal punto di vista teorico (criterio a.), ed è solo parzialmente pertinente al settore a concorso (b.), mentre appare rilevante la collocazione editoriale (c). Il contributo è d'autore (d).

Pubblicazione n. 9:

Tarsi, M. (2016), Jón Ólafsson from Grunnavík and the Icelandic language purism in the first half of the eighteenth century: A wordlist in ms. AM 1013 4to (fol. 37v). *Arkiv for nordisk filologi* 131, pp. 75–104.

La pubblicazione n. 9 torna sulla figura di Jon Olafsson di Grunnavik (già oggetto della pubbl. n. 7) e si inserisce nella ricerca sulle coppie terminologiche (parola indigena/prestito) che sfocia nella già discussa tesi di dottorato (pubbl. n. 1). Con questo saggio il candidato completa la sua analisi del purismo islandese del 18.mo secolo, del quale viene offerto un chiaro sketch storico. Il quadro della produzione di Jon Olafsson è largamente basato sullo stato degli studi ma comunque svolto con precisione e intelligenza. In sintesi, un contributo solido, informato, non particolarmente innovativo (criterio a.) e solo parzialmente pertinente al SSD a concorso (mentre lo è pienamente alla storia della lingua e della cultura islandese) (b.); qualificata la sede editoriale (c.).

Pubblicazione n. 10:

Tarsi, M. (2016), On the origin of the oldest borrowed Christian terminology in Icelandic. *Ord og tunga* 18, pp. 85–101.

La pubblicazione n. 10 si situa nel filone di ricerca proprio del candidato intorno ai prestiti che investono la lingua islandese, qui in particolare quelli attinenti alla sfera religiosa fra il IX e il XII secolo. Una succinta inquadratura storica fa da premessa allo studio di 10 prestiti di particolare rilevanza dal punto di vista etimologico e storico-linguistico. Arco cronologico e taglio generale rendono il saggio pertinente al SSD a concorso (criterio b.); la collocazione editoriale è qualificata (c.) la resa finale è forse meno convincente dal punto di vista del metodo rispetto agli ultimi lavori.

Pubblicazione n. 11:

Tarsi, M. (2019) "Towards a phonology of Scandinavian Latin runic inscriptions: A corpus-based analysis. Latin Vulgaire - Latin Tardif XIII (Acta Antiqua Academia Scientiarum Hungarica 59/2019 (1-4), pp. 85-96). Budapest: Akadémiai Kiadó.

La pubblicazione n. 11 ha per oggetto la resa dei grafemi/fonemi latini in iscrizioni runiche sulla base di 13 casi assunti come esemplari. L'ipotesi è che la tradizione epigrafica attesti una sorta di amalgama dei due sistemi di scrittura, oscillante ora verso il polo classico ora verso quello della pronuncia del latino medievale da parte di parlanti scandinavi. Lo studio ha un prevalente taglio descrittivo (criterio a.), ma appare comunque pertinente al settore a concorso (b.) e ben posizionato dal punto di vista editoriale (c.).

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato ha al suo attivo una consistente produzione scientifica costituita da 33 pubblicazioni, ed esattamente dalla monografia discussa come tesi di dottorato, una curatela, 10 articoli di cui 6 in fascia A, 4 in volume collettanei e 4 in atti di convegno, 3 voci on-line e 9 recensioni. L'arco temporale va dal 2014 fino al 2020. L'indirizzo principale della sua ricerca è la storia della lingua islandese, con particolare attenzione a due temi: (1) la tematica dei prestiti linguistici e (2) la cultura linguistica dell'universo politico-letterario islandese, imperniato sull'emergere di una valorizzazione di tipo "puristico" della lingua nazionale (secc. XVII-XVIII). I lavori presentati ai fini del concorso attestano piena competenza linguistica, ricchezza documentaria, spesso puntuale applicazione in sede lessicografica ed etimologica. Non sempre essi risultano pienamente centrati rispetto al SSD L-FIL-LET/15, scivolando talora ai margini o addirittura al di fuori dell'arco temporale privilegiato dalla disciplina. La tesi di dottorato (discussa nel 2020) è per ora il risultato più significativo di un impegno scientifico indubbiamente intenso, continuo sotto il profilo temporale, suscettibile di ulteriori, importanti sviluppi.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA

Il candidato ha al suo attivo una ottima formazione scientifica, completata nel giugno 2020 dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca presso HASKOLI ISLANDS/UNIVERSITY OF ICELAND. In precedenza, ha svolto a più riprese funzioni di research assistant presso la stessa sede ed è attualmente assegnista post-doc presso l'Università degli Studi di Trento. La sua attività si è svolta con continuità in sedi internazionali, come internazionali sono nella maggioranza le sedi in cui ha pubblicato i suoi lavori scientifici. Buona la titolografia dichiarata. Il profilo complessivo dello studioso è in buona parte, anche se non pienamente, pertinente al settore a concorso, rivelando una predilezione per tematiche di ordine linguistico, largamente attestate dalle pubblicazioni presentate. Nell'insieme, un ricercatore di indubbie qualità, dal quale è lecito aspettarsi ulteriori positivi risultati.

COMMISSARIO 3: Letizia Vezzosi

A. Valutazione dei titoli:

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 2020 presso Háskóli Íslands/University of Iceland (Università pubblica, ISLANDA) in co-affiliazione con Stofnun Árna Magnússonar í Íslenskum Fræðum/The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies (Istituto di ricerca pubblico,

Islanda) con una tesi sul prestito linguistico in islandese antico e medio dal titolo "Loanwords and Native Words in Old and Middle Icelandic".

Il titolo è attinente al settore concorsuale 10/M1 – Lingue, Letterature e Culture Germaniche e al settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/15 – Filologia germanica.

Attività didattica a livello universitario

Dal curriculum vitae del candidato non si evince che abbia svolto una vera e propria attività di didattica a livello universitario.

Attività di formazione e ricerca

Il candidato ha un assegno di ricerca presso l'Università degli studi di Trento, all'interno del progetto dal titolo "L'identità sommersa: la lingua cimbra degli altopiani di Lavarone e Folgaria" (edizione e studio di varietà scomparse della lingua cimbra). Responsabile progetto: Prof. Ermenegildo Bidese. Il progetto è congruente al macro-settore (Lingua tedesca) ma non al SSD oggetto del bando.

Ha trascorso lunghi periodi all'estero durante la sua formazione accademica come studente Erasmus (2017-2018), come studente triennale di lingua islandese (agosto 2011 - giugno 2014) presso Háskóli Íslands/University of Iceland (Università pubblica, ISLANDA) finanziato da una borsa di studio del Menningar- og menntamálaráðuneytið (Ministero Islandese dell'Istruzione) e come dottorando con il supporto del Rannsóknasjóður Háskóla Íslands (Fondo per la ricerca dell'Università d'Islanda), oltre ad altri più brevi soggiorni di studio per l'approfondimento delle competenze linguistiche nell'area nordica.

Queste attività non sono documentate formalmente, a differenza di quanto richiesto dall'articolo 2 del bando in oggetto.

Attività progettuale:

Non dichiarata, né documentata.

Relazioni a convegni

Dichiara di aver presentato n. 20 relazioni scientifiche tra il 2014 e il 2019 in varie sedi nazionali su tematiche non sempre congruenti al SSD o al macro-settore concorsuale (n. 12) perché legate alla storia della lingua e alla linguistica islandese.

2019

17 sett. Prestiti e parole autoctone: quale lezione? XX Seminario Avanzato di Filologia Germanica, Università di Torino, Torino.

27 giu. Loanword/Native word Variation in Old and Middle Icelandic. International Conference on Language Variation in Europe (ICLAVE) 10, Leeuwarden.

11 giu. Prima del purismo: Prestiti e sinonimi autoctoni. Scienza senza confini (COMITES, Oslo), Garðabær.

24 mag. Innlend orð og tökuorð í forn- og miðíslensku: Hvernig var samspili þeirra háttað? [Lessemi autoctoni e prestiti in islandese antico e medio: come interagiscono?]. Málstofa Árnastofnunar, Istituto Arnamagneano per gli Studi Islandesi, Reykjavík.

14 mag. Um orðsifjarannsóknir Grunnavíkur-Jóns, og einkum Contractismus [A proposito delle ricerche etimologiche di Jón Ólafsson da Grunnavík e in particolare Contractismus]. Góðvinir Grunnavíkur-Jóns, Reykjavík.

5 apr. Loanwords and native synonyms in Old and Middle Icelandic: preliminary results. Small Languages, Big Ideas. Universität Zürich, Zurigo.

2018

6 sett. (coautore Francesca Cotugno, CSAD Oxford) Towards a phonology of Scandinavian Latin runic inscriptions: A corpus-based analysis. Latin Vulgaire - Latin Tardif XIII, Eötvös Loránd University, Budapest.

15 ago. Málið á Gerplu [La lingua di Gerpla]. 17th Saga Conference, Reykjavík-Reykholzt.

22 giu. Icel. lögregla 'police': A 19th-century neologism. International Conference on Historical Lexicography and Lexicology (ICHLL) 9, Santa Margherita Ligure.

2017

19 sett. Alle origini del purismo islandese: Il caso dei testi religiosi. XVIII Seminario Avanzato di Filologia Germanica, Università di Torino, Torino.

8 giu. Modern Icelandic basic linguistic terminology: A survey from a historico-purist perspective. 2nd LC-UCY Forum of Young Researchers, University of Cyprus, Nicosia.

28 apr. A prominent spokesman of the Icelandic purism in the 18th century: Jón Ólafsson from Grunnavík. Annual Colloquium of the Henry Sweet Society for the History of Linguistic Ideas, University of Westminster, Londra.

18 mar. Forging a linguistic norm in mediaeval Iceland. Forging Linguistic Identities, Towson University, Towson (MD).

28 gen. Langobardic: Reassessing the Evidence. 31. Rask-ráðstefnan (Conferenza annuale dell'Associazione Linguistica Islandese [Íslenska Málfræðifélagið]), Reykjavík.

2016

28 ott. Enn um málvöndun á miðöldum [Ancora sulla cura linguistica nel medioevo]. Þjóðarspeggillinn XVII, Háskóli Íslands, Reykjavík.

20 mag. Loanwords vs. native words in Old and Middle Icelandic: the coexistence and competition of (quasi-)synonymic couples in the texts and the lexicon. Germanic Linguistics Annual Conference (GLAC) 22, Háskóli Íslands, Reykjavík.

8 apr. Loanwords vs. native words: what can this phenomenon say about early stages of Icelandic? 6th annual Háskóli Íslands Student Conference on the Medieval North, Háskóli Íslands, Reykjavík.

30 gen. Málhreinsun á 18. öld: Orðalisti Jóns Ólafssonar úr Grunnavík í AM 1013 4to (fol. 37v). 30. Rask-ráðstefnan (Conferenza annuale dell'Associazione Linguistica Islandese [Íslenska Málfræðifélagið]), Reykjavík.

2015

13 ott. Coppie omonimiche in tre tipologie testuali antico-islandesi. Cantieri d'Autunno 2015, Università di Pavia, Pavia.

2014

10 gen. Um tökuorð af latneskum uppruna í nútímaíslensku. Málstofa Árnastofnunar, Istituto Arnamagneano per gli Studi Islandesi, Reykjavík.

Dichiara altresì di essere stato invitato a tenere le seguenti conferenze

2020

4 dic. Prestiti e parole autoctone in islandese antico e medio (sec. XII-1550): dinamiche lessicali prepuristiche. Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università di Trento, Trento.

17. nov. Lögregla: Uppruni og myndun [Lögregla 'polizia': origine e formazione]. Corso ÍSL109G Aðferðir og vinnubrögð [metodi per la ricerca], Háskóli Íslands, Reykjavík.

aprile L'islandese: introduzione alla storia della lingua. Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere: sezione di Scandinavistica, Università Statale degli Studi di Milano, Milano.

2018

febbraio Towards a systematic account of pre-purist loanword/endogenous word alternation in Old and Middle Icelandic. Forskermøde, The Arnamagnæan Collection, Copenhagen.

2016

marzo Nokkrar athuganir um málrækt Grunnavíkur-Jóns á fyrri hluta 18. aldar [Alcune osservazioni sulla cura linguistica in Jón Ólafsson da Grunnavík nella prima metà del sec. XVIII]. Góðvinir Grunnavíkur-Jóns, Reykjavík.

2015

aprile L'islandese: introduzione alla storia della lingua. Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere: sezione di Scandinavistica, Università Statale degli Studi di Milano, Milano.

Premi e riconoscimenti

Nel 2017 ha ottenuto il premio Vivien Law assegnato dalla Henry Sweet Society for the History of Linguistic Ideas per il saggio "Jón Ólafsson from Grunnavík: cultivation of language in his early writings (1727-1737)" pubblicato nella rivista dell'associazione Language & History (Routledge). Non congruente al SSD oggetto del bando.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n.1

Tarsi, M. (2020) Loanwords and native words in Old and Middle Icelandic (12th c.–1550). Reykjavík: Faculty of Icelandic and Comparative Cultural Studies.

Tesi di dottorato. Al momento non ancora pubblicata. Manca attestazione dell'editore.

Lo studio, con un apprezzabile corpus di dati e una solida letteratura primaria, si focalizza sulle coppie sinonimiche costituite da un elemento lessicale originario islandese e un prestito. I vari lessemi sono corredati da una tradizionale etimologia e sono spesso collegati alla tradizione manoscritta dei testi via via investigati.

Il quadro teorico in cui si inserisce il lavoro è quello del contatto linguistico e dei suoi fenomeni, ma la letteratura scientifica ignora gli studi più recenti nonché gli approcci dell'ultimo decennio. E questo limita il risultato finale. Per esempio, il fenomeno dei *binomials* è frequente in tutte le lingue antiche, nello specifico delle lingue germaniche antiche come meccanismo per ambientare il prestito. La stessa identificazione delle categorie dei termini selezionati non ha una base teorica su cui si basa, se non un vago riferimento al significato. Sarebbe stato auspicabile cercare di dare una spiegazione all'alternanza tra questi termini e non solo per una ragione intrastemmatica.

I grafici non sono corredati da didascalie esplicative dettagliate né da percentuali o numeri assoluti rendendone difficile la comprensione e impedendo un possibile controllo.

Tuttavia, il lavoro non manca di spunti di originalità, pur talvolta non abbastanza approfonditi. Domina il taglio descrittivo. Lo studio ha una rilevanza nell'ambito della storia della lingua islandese e del purismo linguistico. Autore unico; collocazione editoriale non valutabile.

Pubblicazione n. 2:

Tarsi, M. (2020), Samspil tökuorða og innlendra orða í samheitapörum í Þriðju málfraeðiritgerðinni [Interazione tra prestiti e lessemi autoctoni in coppie sinonimiche nel Terzo Trattato Grammaticale]. Ord og tunga 22, pp. 69–96.

Il contributo offre un'accurata sintesi sull'interazione dei termini metalinguistici siano essi lessemi originali o prestiti nel terzo Trattato Grammaticale. Buona contestualizzazione nell'ambito della tradizione grammaticale medievale.

Pertinente al SSD, Buona collocazione editoriale. Pubblicazione rigorosa, ma non originale, perché riprende una sezione del lavoro di tesi Cap. 3. Autore unico.

Pubblicazione n. 3:

Tarsi, M. (2019), Instances of loanword-native word textual variation in the transmission of Egils saga Skallagrímssonar and Gísla saga Súrssonar. *Scripta Islandica* 70, pp. 87–104.

Contributo incentrato sulla variazione intrastemmatica tra parole native e prestiti nella tradizione manoscritta. L'analisi dei dati, che sono sostanzialmente quelli presenti nella pubblicazione 1, si arricchiscono di un contesto fondamentale per l'argomentazione dell'autore. Meno convincenti sono le conclusioni finali, anche perché non conseguenti all'argomento trattato.

Il lavoro mostra elementi di originalità e precisione documentaria. Ottima collocazione editoriale. Autore unico

Pubblicazione 4:

Tarsi, M. (2019), Lat. scribere in Germanic. *NOWELE* 72(1), pp. 42–59.

Il contributo affronta i termini germanici relative al prestito latino scribere, dando particolare attenzione alle lingue germaniche settentrionali. Apprezzabile la descrizione del prestito nelle lingue nordiche. Si apprezza la presentazione dello stato dell'arte. Prevale il taglio descrittivo e lo studio appare più una verifica dell'ipotesi di Schulte piuttosto che proporre un'analisi originale.

È rilevante per il SSD. Ha un'ottima collocazione editoriale. Autore unico.

Pubblicazione n. 5:

Tarsi, M. (2018) (coautore Giovanni Verri, Museo Nazionale d'Islanda) Two short essays by Árni Magnússon on the origin of the Icelandic language. *Historiographia Linguistica* 45(1/2), pp. 71–97.

Buona ricostruzione del contesto accademico e delle relazioni tra la Danimarca e la Svezia, al cui interno si situa la vita e l'opera di Árni Magnússon. Buone la descrizione del manoscritto, e l'edizione e la traduzione delle due relazioni che sono testimonianze rilevanti non solo nell'ambito della storia culturale dei paesi scandinavi, ma anche per il SSD in quanto contribuiscono a delineare lo sviluppo della disciplina.

Non autore unico. L'argomento trattato è rilevante soprattutto per il macro-settore.

Non valutabile perché non è esplicitato quali parti siano da attribuire a quale autore.

Pubblicazione n. 6:

Tarsi, M. (2018), Að halda uppi lögum og reglu — Saga og orðmyndun orðsins logregla [Mantenere legge e ordine — Storia e formazione della parola logregla 'polizia']. *Ord og tunga* 20, pp. 105–120.

Analisi etimologica di una parola di recente formazione: 'polizia' attestata per la prima volta nel XIX secolo: prima nel significato di 'poliziotto' e poi di 'polizia'. L'analisi prende in considerazione l'influenza dei prestiti danesi nella specializzazione semantica delle neoformazioni islandesi. Si evidenzia il rigore metodologico, ma l'argomento pertiene propriamente a tematiche linguistiche più che filologiche. L'arco temporale esula dal SSD. Autore unico.

Pubblicazione n. 7:

Tarsi, M. (2017) Jón Ólafsson from Grunnavík: Cultivation of Language in his early Writings (1727–1737). *Language and History* 60(3), pp. 180–189.

Il contributo si incentra sulla figura di Jón Ólafsson da Grunnavík (1705–1779), portavoce del purismo linguistico nell'Islanda del XVII sec. nonché copista privato di Árni Magnússon, dandone una dettagliata contestualizzazione storica e culturale. Attraverso il dato biografico e alcune opere si delinea chiaramente l'importanza della sua figura nell'ambito della storia della lingua islandese. L'argomento è solo marginalmente rilevante per il SSD. Originale e innovativo per la storia della lingua islandese o per la storia della linguistica. Autore unico.

Pubblicazione n. 8:

Tarsi, M. (2017) "Creating a norm for the vernacular: Some critical notes on Icelandic and Italian in the Middle Ages. *Scripta Islandica* 68, pp. 253–273.

Il contributo si presenta come una sintesi sulla creazione di una norma scritta in Islandese e in Italiano. Mentre per la parte islandese la bibliografia presenta studi sull'argomento, la questione dantesca è lasciata alle sole opere, trascurando totalmente il dibattito metalinguistico e storico. L'autore di fatto paragona passi delle opere di Dante con passi del Primo Trattato e dell'Edda di Snorri, su cui basa le proprie deduzioni.

Seppure sia interessante il tema, lo studio non è abbastanza supportato da un rigore metodologico né da un supporto teorico e critico forte.

Rilevante eventualmente per l'ambito della storia della linguistica o della linguistica storica, soprattutto islandese. Autore unico. Ottima collocazione editoriale

Pubblicazione n. 9:

Tarsi, M. (2016) Jón Ólafsson from Grunnavík and the Icelandic language purism in the first half of the eighteenth century: A wordlist in ms. AM 1013 4to (fol. 37v). *Arkiv for nordisk filologi* 131, pp. 75–104.

In gran parte allineato alla pubblicazione 7 e alla pubblicazione 1, il contributo affronta il tema del purismo linguistico in Islanda attraverso la figura di Jón Ólafsson, editando una lista di termini presenti in forma di coppie di prestiti danesi e tedeschi con neoformazioni islandesi.

Il testo di per sé è attinente all'ambito della storia della lingua islandese e alla linguistica, più che all'ambito filologico. L'analisi rimane prevalentemente descrittiva, se non per qualche tentativo etimologico.

Autore unico. Ottima collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 10:

Tarsi, M. (2016) On the origin of the oldest borrowed Christian terminology in Icelandic. *Ord og tunga* 18, pp. 85–101.

Lo studio di 10 prestiti attinenti al cristianesimo in una prospettiva etimologica. Allineato alla pubblicazione 1, cerca di proporre nuove etimologie. L'approccio è tuttavia tradizionale e non si caratterizza per innovazione. Si riconosce il metodo che non sempre è sufficiente a raggiungere proposte convincenti.

Attinente al SSD L-FIL-LET/15. Autore Unico. Buona collocazione editoriale per il tipo di contributo.

Pubblicazione n. 11:

Tarsi, M. (2019) "Towards a phonology of Scandinavian Latin runic inscriptions: A corpus-based analysis. *Latin Vulgaire - Latin Tardif XIII (Acta Antiqua Academia Scientiarum Hungarica 59(1–4))*, pp. 85–96). Budapest: Akadémiai Kiadó.

Lo studio prende in analisi una selezione di iscrizioni contenenti la preghiera dell'Ave Maria, tratte dal Samnordisk Runtexdatabas allo scopo di individuare alcuni fenomeni di interfaccia tra la scrittura runica e la fonologia latina.

Prevale spesso un taglio descrittivo che, in parte, ne limita l'innovatività e l'originalità.

Autore unico. Buona collocazione editoriale.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta un'ampia produzione scientifica, particolarmente rilevante soprattutto considerando la giovane età, costituita da 33 pubblicazioni, di cui un libro, una curatela, 10 articoli

di cui 6 in fascia A, 4 in volume collettanei e 4 in atti di convegno, 3 voci on-line e 9 recensioni, collocate in un arco di tempo che va dal 2014 fino ad oggi con alcuni lavori ancora in corso di pubblicazione. Come emerge dal suo curriculum vitae, la ricerca del candidato si è incentrata sullo studio della lingua e della linguistica islandese in una prospettiva storica e di politica linguistica. Infatti, uno dei temi di ricerca più presenti è la questione del purismo linguistico del XVII secolo. L'altro argomento ampiamente studiato è il prestito linguistico, in particolare la presenza di latinismi, e delle neoformazioni, analizzate anche nella loro dimensione etimologica oggetto anche del lavoro di tesi e del libro pubblicato nel 2014. Si apprezza la competenza linguistica delle varie lingue germaniche, moderne e medievali e l'intensa attività di partecipazione a conferenze nazionali e internazionali. Tuttavia, solo alcuni lavori coinvolgono tematiche inerenti il settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/15 - Filologia Germanica, trattandosi prevalentemente di lavori di storia della linguistica. Si giudica la produzione scientifica del candidato molto positivamente sia per intensità che per continuità temporale.

VALUTAZIONE SULLA PRODUZIONE COMPLESSIVA

Il candidato presenta un'ottima formazione scientifica nell'ambito delle lingue nordiche, soprattutto islandese, e della storia della linguistica e della lingua islandese, confermata anche dal conseguimento del premio Vivien Law della Henry Sweet Society. Data la giovinezza accademica del candidato, non ha ancora ottenuto l'ASN. Presenta tuttavia un'intensa partecipazione a conferenze nazionali e internazionali e numerose borse di studio.

Complessivamente le pubblicazioni si distinguono per una buona contestualizzazione storico-culturale degli argomenti trattati e per un approccio filologico apprezzabile, quando richiesto dalla ricerca. La produzione scientifica del candidato riflette la sua formazione linguistica, presenta un elevato dettaglio e precisione della descrizione dei fenomeni trattati, un'apprezzabile base bibliografica di riferimento e elementi di originalità a livello non sempre costante, cosa in parte dovuta al fatto che buona parte delle pubblicazioni sottoposte a valutazione sono incentrate prevalentemente su due temi: il purismo linguistico e il prestito. Gli approcci teorici sono generalmente tradizionali, mentre nell'ambito dell'edizione mostra interessi anche nell'ambito delle recenti edizioni digitali. Il candidato dimostra comunque di avere un'ottima padronanza delle lingue germaniche nordiche, moderne e medievali.

GIUDIZIO COLLEGALE

VALUTAZIONE DEI TITOLI:

Dottorato

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca con una tesi in linguistica islandese nel 2020 con una tesi su prestiti e parole autoctone in islandese antico e medio. Il titolo è pertanto attinente al settore scientifico-disciplinare indicato nel bando.

Attività didattica a livello universitario:

Il candidato non indica di aver svolto attività didattica a livello universitario.

Attività di formazione e ricerca:

Dal curriculum vitae si evince che, dopo la laurea, il candidato ha proseguito la sua formazione con corsi di formazione e Summer School in Italia e all'estero e svolto attività di ricerca presso varie sedi in Italia e all'estero dal 2015 al 2019. Il candidato dichiara di aver avuto il ruolo di Assistente di ricerca nell'ambito della Filologia testuale e della lessicografia presso il dipartimento di Studi e Linguistica nordici dell'Università di Copenaghen (fino all'agosto del 2020).

Dichiara inoltre di aver ottenuto nel dicembre del 2020 un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento. Queste attività, in parte pertinenti al SSD indicato nel bando, non sono documentate formalmente, a differenza di quanto richiesto dall'articolo 2 del bando in oggetto.

Attività progettuale:

Il candidato non presenta attività progettuale.

Relazioni a convegni:

Dichiara di aver presentato tra il 2014 e il 2019 oltre 20 relazioni in italiano, inglese, islandese a convegni e seminari in Italia e all'estero e di essere stato invitato come relatore presso università italiane ed estere dal 2015 al 2020. Il candidato non allega certificati di partecipazione. Si tratta principalmente di temi di linguistica islandese. Pertanto il titolo è solo parzialmente pertinente per il presente reclutamento.

Premi:

Nel 2017 dichiara di aver ottenuto il Viven Law Prize assegnato dalla Henry Sweet Society for the History of Linguistic Ideas. Non si allega alcuna documentazione. Comunque il premio non risulta attinente con al settore scientifico-disciplinare indicato nel bando.

Lettere di presentazione

Il candidato presenta n.3 lettere di presentazione che intendono accreditare il candidato ai fini del presente concorso. Se ne prende atto positivamente.

B. VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Pubblicazione n. 1:

Tarsi, M. (2020) "Loanwords and native words in Old and Middle Icelandic (12th c.–1550)". Reykjavík: Faculty of Icelandic and Comparative Cultural Studies

Si tratta di un lavoro in cui un fenomeno linguistico diffuso nelle lingue germaniche viene analizzato con precisione e dettaglio in un vasto corpus di testi in islandese antico e medio, tenendo conto della tradizione manoscritta e utilizzando approcci tradizionali. Mancano riferimenti agli sviluppi teorici recenti e spesso si limita a un'analisi descrittiva. Dal momento che i risultati del lavoro riguardano prevalentemente lo studio della lingua islandese, si ritiene la pubblicazione non direttamente congruente con il settore scientifico-disciplinare oggetto del bando.

Pubblicazione n. 2:

Tarsi, M. (2020) "Samspil tökuorða og innlendra orða í samheitapörum í Þriðju málfræðiritgerðinni" [trad. it. Interazione tra prestiti e lessemi autoctoni in coppie sinonimiche nel Terzo Trattato Grammaticale]. Orð og tunga 22, pp. 69–96.

Si tratta di studio lessicografico che approfondisce l'analisi delle coppie sinonimiche all'interno del Terzo Trattato Grammaticale. Non originale perché il tema è già stato affrontato nella pubblicazione 1. Si ritiene congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando. Buona la collocazione editoriale.

Pubblicazione n. 3:

Tarsi, M. (2019) "Instances of loanword-native word textual variation in the transmission of Egils saga Skallagrímssonar and Gísla saga Súrssonar". *Scripta Islandica* 70, pp. 87–104.

Si tratta dell'analisi delle coppie lessicali (prestiti e parole autoctone islandesi) presenti in due saghe. Anche in questo caso, la pubblicazione non si ritiene particolarmente originale in quanto il tema e i dati sono stati già trattati nel lavoro dottorale. L'analisi è condotta con precisione. Il lavoro è congruo con il SSD oggetto del bando. Ottima la collocazione editoriale

Pubblicazione n. 4:

Tarsi, M. (2019) "Lat. scribere in Germanic. "NOWELE 72(1), pp. 42–59.

In un'ottima collocazione editoriale, il lavoro documenta il percorso di un verbo latino (scribere) nelle lingue germaniche ed è condotto con rigore e pienezza di documentazione. Si giudica pienamente pertinente con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Pubblicazione n. 5:

Tarsi, M. (2018) (con Giovanni Verri) "Two short essays by Árni Magnússon on the origin of the Icelandic language." *Historiographia Linguistica* 45(1/2), pp. 71–97.

La pubblicazione non è valutabile perché non viene specificato quali parti siano da attribuire al candidato e quali al co-autore.

Pubblicazione n. 6:

Tarsi, M. (2018) "Að halda uppi lögum og reglu — Saga og orðmyndun orðsins lögregla" [trad. it. Mantenere legge e ordine — Storia e formazione della parola lögregla 'polizia']. *Orð og tunga* 20, pp. 105–120.

Si tratta dell'analisi di una parola islandese di recente formazione, attestata per la prima volta nel XIX sec. La collocazione editoriale è buona per il tipo di studio, ma questo non è congruo con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Pubblicazione n. 7:

Tarsi, M. (2017) "Jón Ólafsson from Grunnavík: Cultivation of Language in his early Writings (1727– 1737)". *Language and History* 60(3), pp. 180–189.

Trattando la figura Jón Ólafsson nel contesto culturale islandese del XVIII sec., in particolare nell'ambito della questione del purismo linguistico, si ritiene che non sia congruo con il settore scientifico disciplinare in oggetto.

Pubblicazione n. 8:

Tarsi, M. (2017) "Creating a norm for the vernacular: Some critical notes on Icelandic and Italian in the Middle Ages." *Scripta Islandica* 68, pp. 253–273. Classe A

Il contributo ha un'ottima collocazione editoriale. Pur non negando l'originalità dello spunto iniziale, l'argomentazione risulta sproporzionata per quel che riguarda il dialogo con la bibliografia critica. Si ritiene inoltre che il tema trattato (la nascita di una norma per il vernacolo nell'Italia e nell'Islanda del XIII secolo) sia solo parzialmente attinente al settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Pubblicazione n. 9:

Tarsi, M. (2016) "Jón Ólafsson from Grunnavík and the Icelandic language purism in the first half of the eighteenth century: A wordlist in ms. AM 1013 4to (fol. 37v)." *Arkiv för nordisk filologi* 131, pp. 75–104.

L'articolo riprende temi della pubblicazione n. 7. Incentrato sul purismo in Islanda e sul ruolo di Jón Ólafsson, non si ritiene attinente al SSD oggetto del bando.

Pubblicazione n. 10:

Tarsi, M. (2016) "On the origin of the oldest borrowed Christian terminology in Icelandic." *Orð og tunga* 18, pp. 85–101.

La pubblicazione analizza 10 prestiti in islandese nell'ambito del lessico cristiano. L'approccio è tradizionale, ma l'analisi è precisa e mira a rivalutare l'influenza dell'antico sassone. Ha una buona collocazione editoriale ed è congrua con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Pubblicazione n. 11:

Tarsi, M. (2019b) "Towards a phonology of Scandinavian Latin runic inscriptions: A corpus-based analysis. *Latin Vulgaire - Latin Tardif XIII*" (*Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae* 59(1–4), pp. 85–96). Budapest: Akadémiai Kiadó.

La pubblicazione mira a individuare la resa di alcuni fonemi latini mediante le rune presenti in 13 iscrizioni runiche che contengono l'Ave Maria. Ha una buona collocazione editoriale. Si giudica positivamente l'approccio metodologico rigoroso e il risultato parzialmente innovativo. È congruo con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il candidato presenta una produzione scientifica consistente e continuativa a partire dal 2014 fino ad oggi, che si focalizza principalmente su due temi: le coppie sinonimiche costituite da prestiti e lessemi islandesi e la questione del purismo islandese. Anche se incentrata sulla lingua e linguistica storica islandese, dimostra la profonda competenza del candidato nelle varie lingue germaniche antiche e moderne. Tuttavia non tutta la produzione scientifica del candidato è giudicata congruente con il settore scientifico disciplinare oggetto del bando.

Valutazione sulla produzione complessiva:

Il candidato dimostra una buona formazione scientifica nell'ambito delle lingue nordiche, soprattutto islandese, e della storia della linguistica e della lingua islandese. Non ha ancora maturato alcuna esperienza didattica a livello universitario. Presenta tuttavia un'intensa attività d'internazionalizzazione con conferenze e soggiorni di studio. La produzione del candidato si distingue per una buona contestualizzazione storico-culturale degli argomenti trattati e per una precisa descrizione dei fenomeni oggetto d'analisi. Gli spunti di originalità e innovazione sono piuttosto incostanti, cosa in parte dovuta al fatto che buona parte delle pubblicazioni sottoposte a valutazione ripetono le stesse tematiche, trattate anche nel lavoro dottorale. Gli studi del candidato sono apprezzabili per l'ampiezza di lingue considerate. Gli ambiti propri degli studi filologici sono invece trattati solo marginalmente.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 22.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

.....

.....

.....